

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

IN SERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuncio in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai ricevute.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 7 aprile contiene:

1. R. decreto 13 marzo, che autorizza il comune di San Giovanni di Cammarata (Girgenti) ad assumere la denominazione di San Giovanni Gemini.

2. Id. 2 marzo, che divide in varie classi la tassa che la Camera di commercio di Ancona ha facoltà d'imporre sugli esercenti industria e commercio del proprio distretto.

3. Id. id. che proroga d'un decennio la durata della Società dei mulini di Sotto in Mirano.

4. Id. 9 marzo, che approva la deliberazione della Deputazione prov. di Massa, con la quale si autorizza il comune di Carrara a mantenere anche per corr. anno la tassa di famiglia col massimo di 1. 500.

5. Id. id. che approva la deliberazione della Deputazione prov. di Roma autorizzante il comune di S. Gregorio da Sassola ad applicare le tasse sul bestiame.

6. Id. 2 marzo, che costituisce in corpo morale il pio lascito disposto a favore dei poveri della parrocchia della S. Trinità di Bologna dal su Mauro Lelli.

7. Dispōs. nel personale del Genio civile.

La legge forestale 20 giugno 1877

E LA SUA PRATICA APPLICAZIONE

Con questo medesimo titolo, nel n. 6 (7 gennaio) di questo stesso Giornale, pubblicavo uno scritto per segnalare alcuni errori di procedura nei quali mi parve caduto il Comitato forestale.

L'amministrazione forestale, per le combinata disposizioni degli articoli 6, 7 e 8 della nuova legge, doveva per prima cosa compilare e sottoporre al Comitato, per la successiva pubblicazione, gli elenchi, distinti per Comuni, dei terreni e boschi che rimanevano scolti dal vincolo forestale; doveva in seguito provvedere all'accertamento dei terreni che, per avventura, si trovasse nelle condizioni previste dall'art. 1 in ordine al corso delle acque ed alla consistenza del suolo e che non erano sottoposti al vincolo forestale; doveva per ultimo, a misura che ne fosse fatto l'accertamento, pubblicare in ogni Comune della provincia gli elenchi dei boschi e terreni vincolati.

Ora quell'amministrazione, invece di pubblicare gli elenchi dei boschi che andavano prosciolti dal vincolo forestale, compilò e pubblicò, se non sono male informato, gli elenchi per il vincolo di tutti i boschi indistintamente che trovò descritti nei propri registri.

Così quegli elenchi compresero tutti i boschi dei due Distretti di Palmanova e Latisana, ritenendo i vincolati per ragioni d'igiene, senza pensare che il vincolo per ragioni d'igiene non poteva essere imposto, ma doveva essere domandato dai Consigli comunali e provinciali interessati e con voto conforme del Consiglio sanitario, come è prescritto dall'art. 2 della legge e più chiaramente dall'art. 21 del Regolamento.

Solamente in questi giorni il Comitato forestale invitava i municipi di S. Giorgio di Nogaro, di Carlino, di Porpetto, di Muzzaua e di Palazzuolo a riudire i Consigli, perché si pronunzino per il vincolo o contro il vincolo di tutti o di alcuni dei boschi esistenti nel rispettivo territorio.

Ma rimane tuttavia il fatto della pubblicazione degli elenchi di vincolo che doveva essere e non fu preceduta dalla pubblicazione degli elenchi di svincolo; rimangono le conseguenze del fatto, e cioè che né i Comuni né i privati sanno ancora quali boschi o terreni abbiano da rimanere o svincolati o vincolati; rimane la deliberazione del Consiglio provinciale che determinò la pianta del personale di custodia senza esattamente conoscere né la quantità, né la ubicazione dei boschi che andranno assoggettati alla ingerenza degli agenti forestali; rimane il pericolo, che sulla Provincia e sopra parecchi Comuni ricada indebitamente una parte della spesa per il personale di custodia; rimane per i privati e per i corpi morali il pericolo di trovare un bel giorno vincolata la loro proprietà silvana, contrariamente ai termini della legge, che è pure una legge di libertà; rimane insomma la confusione.

Io avevo già accennato il dubbio che l'amministrazione forestale ed il Comitato forestale, anziché conformarsi al principio cardinale di libertà, si fossero attenuti al principio opposto, al principio prevalente in quasi tutte le leggi che sotto i governi caduti regolavano la materia forestale, e per le provincie Venete e le Lombarde dal decreto 27 maggio 1811.

Il dubbio trovava fondamento appunto nella relazione 5 agosto 1878 al Consiglio Provinciale e nella proposta di distribuire settanta guardie forestali sopra sessantatre Comuni. Trovavo, in parte per conoscenza dei luoghi ed in parte induttivamente, impossibile che sopra una così vasta estensione s'incontrassero boschi nelle condizioni volute dall'art. 1° della legge e 1° del regolamento; vale a dire oltre i limiti della zona superiore del castagno.

Nella provincia di Udine la superficie boscosa è di ett. 97,011 ma si può ragionevolmente presumere che soltanto un quarto di al più un terzo della superficie medesima si trovi situata sulle cime e pendici dei monti ad un'altezza superiore alla zona del castagno, e pertanto andrà notevolmente assottigliato il numero delle guardie forestali, ed assottigliata conseguentemente la spesa a carico della Provincia.

Non è a dubitarsi, che tanto l'amministrazione forestale, quanto il Comitato forestale riconosceranno la necessità di rifare il lavoro e coordinarlo alle esplicite disposizioni della legge, e che i nostri ocularissimi e zelantissimi deputati provinciali riconosceranno anche essi la necessità di sospendere l'esecuzione delle deliberazioni consigliari e di ritornare sull'argomento delle guardie forestali dopo che sarà bene assodato quali sono e dove sieno i boschi che rimaner devono sottoposti definitivamente al vincolo forestale.

Giacomo Colloca.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 aprile.

Sono arrivati gli inviati Albanesi, che dopo dovranno recarsi nelle altre capitali a perorare la loro causa, volendo impedire il distacco d'una parte dell'Epiro dall'Albania.

Quale parte prenderà in tutto ciò il nostro Governo?

Esso, che prese giustamente molto interesse per gli incrementi della Grecia ascolterà piuttosto gli Albanesi in gran parte maomettani, che i Greci? O si accorderà con altre potenze per una linea intermedia proposta dalla Porta, come disse che inclinano a fare, per farla finita, alcune di esse, rinunciando al disposto del trattato di Berlino? Quale ragione ha l'Italia di decampare dal trattato di Berlino; giacchè fu costretta ad accettarlo nella parte odiosa, dannosa a sé utile ad altri?

S' l'Albania si potesse dichiarare autonoma anch'essa, sia pure con una lieve dipendenza dalla Turchia, si potrebbe lasciare al tempo ed ai progressi della civiltà la ulteriore decisione della differenza tra Greci ed Albanesi. Nella guerra dell'indipendenza della Grecia i più valorosi campioni erano Albanesi. Adunque i due Popoli, resi liberi, si potranno intendere tra loro ed anche confederarsi, onde porre un limite alle conquiste dell'Austria. Allora l'Italia potrebbe assumere un protettorato accettabile e consentito anzi richiesto su quel paese.

C'è poi l'altra quistione della Rumelia, che si fa sempre più pressante. Su tale soggetto il *Messaggero* portava un articolo, che è in piena armonia colle vostre vedute in tale proposito, cioè di lasciare, che le potenze che cavarono profitto per sé stesse ingrandendosi alle spese della Turchia, se la sbrighino da sé, e facciano a proprie spese la *occupazione mista*. L'Austria che ci ha dato a noi perchè le lasciassimo fare le sue conquiste, che diminuiscono la potenza dell'Italia attorno all'Adriatico? Che cosa ha fatto per noi l'Inghilterra che spadoneggia in tutto l'Oriente e che fece la conquista di Cipro?

A provare che la quistione orientale è tutt'altro che finita, si aggrava ora quella dell'Egitto colla licenza data dal Kedive ai ministri stranieri. Che cosa faranno ora la Francia e l'Inghilterra? Forse quest'ultima penserà all'occupazione di quel paese? Con quale diritto e con quale tolleranza delle altre potenze?

Se l'Inghilterra spingesse troppo innanzi le cose nell'Egitto e volesse rovesciare il Kedive per sostituirsi a lui noi vedremmo complicarsi di nuovo tutta la quistione orientale. La Russia potrebbe mettere alla sua volta il proprio voto, oppure cercar di rifarsi altrove. Ed allora quale sarebbe la condotta dell'Austria e della Francia, quale quella della stessa Germania? L'Egitto è un paese troppo importante per le potenze mediterranee per lasciarlo affatto nelle mani dell'Inghilterra. Né l'Austria, né la Francia, né l'Italia potrebbero permetterlo. L'Austria ebbe i suoi compensi e la Francia vorrebbe averli, forse in Tunisi, dove pure prevalgono gli interessi italiani! Ora possiamo noi permettere, che ciò accada alle nostre porte? Se Roma non consolidò la sua potenza che colla distruzione di Cartagine, in quali condizioni si troverebbe l'Italia, colla Francia in Nizza, in Savoia, in Corsica, in Algeria ed a Tunisi, coll'Inghilterra a Malta, a Cipro e nell'Egitto, coll'Austria nel Veneto ed alle porte dell'Albania, dopo avere aggiunto la Bosnia e l'Erzegovina alla Dalmazia? Oh! noi dobbiamo ben deplofare, che l'Italia abbia a dirigere la sua politica estera un uomo come il Depretis, che fuori dagli intrighi parlamentari, nei quali è valentissimo, è nullo affatto.

Questa situazione può dare un vero valore alle parole del Depretis sulla gravità delle cose estere, quantunque le sue frasi vaghe avessero soltanto credo e si dice, uno scopo parlamentare. La sua posizione non si è punto rafforzata; poiché, se non si appoggia al Nicotera (che sta alquanto meglio) ed un poco anche alla Destra, si trova in piena balia del Crispi; il quale crede, e forse non a torto, di avere in sua mano il Cairo, al quale egli assegna la condotta del parato, purché obbedisca a lui. Il suo foglio torna alla carica contro al Senato, e realmente, dal suo punto di vista, con qualche ragione; poiché esso rimette a trattare della legge del macinato a dopo che il Magliani nella sua esposizione finanziaria abbia dimostrato di aver che cosa sostituire di accettabile a quella tassa, come egli stesso disse di non poter a meno di richiedere. Se adunque i 20 milioni del dazio consumo, più gravosi al povero della tassa sul trumento, non si potranno ottenere dal Parlamento, è posto in dubbio tutto il piano finanziario. Di

più il Senato non soltanto dubita della sua riuscita; ma pone degl'indugi alla approvazione della nomina dei Senatori.

Che se il vento aprile fra i dodici deputati da eleggersi ne riuscisse qualcheduno della Destra, anche ciò contribuirebbe a scuotere la posizione del Depretis.

Il papa, vedendo che le varie comunità cattoliche fanno della propaganda a Roma vuole opporsi con tutte le sue forze, e specialmente alle scuole cattoliche erette col denaro dell'obolo. Bene: questo è per lui il vero campo della lotta. Se fra le varie comunità nascerà una lotta nel campo religioso e della istruzione colla libertà e collo zelo e con una gara di sapere, ne potrà risultare un reale beneficio. Laddove questa gara è impedita dalla forza, come lo era prima, nessun beneficio se ne può attendere. Non si sa comprendere però com'egli si lagni che ci sia ora a Roma quella libertà cui trova buona nell'Inghilterra, in America, in Turchia, e vorrebbe ci fosse in Russia e da per tutto altrove. Il campo del resto è vasto per la propaganda, essendoci nel mondo in grande maggioranza coloro, che non hanno ancora udito la buona novella, la parola di Cristo. Ma in questo campo le armi temporali non valgono a nulla. Occorre prima di tutto lo zelo e l'imitazione di Quegli, che *pertransivit terram benefaciendo*. La Corte romana però, ed ora vaticana, non è fatta per creare gli apostoli, né i giornalisti del temporale sono i più appropriati per farsi i propagatori della religione di Cristo, che non voleva fare della politica.

Il Re ha visitato Garibaldi, che fu molto lieto di vederlo. Contemporaneamente usciva alla luce nell'*Italia degli italiani* una lettera del vecchio duce, che fa un singolare contrasto per quello che dice della dinastia e del Parlamento. La favolosa spedizione della Nuova Guinea è andata in fumo dicendo: che c'è piuttosto molto da fare in Italia.

Non sapremo come interpretare il lago del *Bacchiglione* contro il *Giornale di Udine*, per le interpretazioni date da questo ad un suo articolo, mentre soggiunge che sono vere.

Ecco come dice letteralmente quel foglio: «I lettori si meraviglieranno certo di queste interpretazioni; ma ciò non vuol dire che siano men vere».

Se sono vere, come esso asserisce, di che cosa si lagna adunque? Sono del resto in pieno accordo con quello che il predetto foglio dice tutti i giorni dell'anno. O che! Direbbe esso sempre una cosa, perché se n'intenda un'altra? Oh! gli *accademici* del Taitani!

SOCIETÀ

Roma. Il *Sacolo* ha da Roma 8: Lo stato di salute del generale Garibaldi va sempre migliorando. Assicurasi che Magliani domanderà al Senato la discussione del progetto di legge sul macinato soltanto dopo l'esposizione finanziaria. Si dà per positivo che il Senato intenda di non convalidare la nominina dei nuovi senatori prima della votazione del progetto di legge sul macinato, impedendo così che i nuovi nominati prendano parte al voto.

Argomento di conversazione nella scelta società di Roma è un fatto accaduto or è qualche giorno, e del quale non sfuggirà ad alcuno la gravità. Il colonnello Hepp, attaché militare all'ambasciata francese presso il Re d'Italia, trovandosi nella villa Lanterna attualmente abitata dal distinto pittore francese signor Favart, e dove spesso convengono i suoi connazionali, ammirati dalla bellezza del sito, sarebbe uscito presso a poco in queste imprudenti parole: *Quelle belle position! je ferai de ce salon mon cabinet; et je placerai là et là mes canons quand nous reviendrons à Rome pour en chasser ces carognes d'italiens*. Queste parole provocarono l'indignazione del padrone di casa; ma rimasero in circcoli di francesi, i quali, per onore del loro paese, si credettero obbligati a non farne alcun caso. La società italiana n'è stata, diremo così, informata un po' tardi per qualche espressione di meraviglia de' francesi stessi, sorpresi di vedere anche oggi la Francia continuare ad essere rappresentata militarmente così a Roma.

(*Gazz. d'Italia*)

Secondo informazioni da Roma allo Standard, il papa avrebbe chiamato al Vaticano parecchi dignitari ecclesiastici tedeschi, i quali furono puniti per violazione delle leggi del maggio. Il papa desidererebbe essere esattamente informato e poter esaminare con piena conoscenza di causa i motivi che provocarono la condanna, affine di trovare un modus vivendi atto ad evitare futuri conflitti con le stesse leggi.

ESTERI

Austria. È notevolissimo un articolo che la *Presse* di Vienna dedica al recente brindisi portato a Londra dall'ambasciatore austro-ungarico conte Karoly. Il foglio ministeriale trova nel tuono del brindisi l'evidentissima intenzione di rispondere al discorso «provocante» con cui il generale Schveinitz, rappresentante della Germania presso la Russia, constatava non ha guari il pieno accordo e l'inalterabile ed inalterabile amicizia che regna fra Guglielmo I ed Alessandro II. Il conte Karoly, aggiunge la *Presse*, volle far comprendere che l'*entente cordiale* fra l'Austria e l'Inghilterra pesa nella bilancia dell'equilibrio di un peso almeno eguale a quello dell'alleanza tanto vantata della Russia e della Germania. Dunque da una parte l'Austria e l'Inghilterra, dall'altra la Russia e la Germania, in mezzo la Francia e l'Italia; il che non impedisce di dire tutti i giorni che «l'Europa» vuole la tal cosa o non vuole la tal altra!

Francia. Si ha da Parigi 8: Un ufficio del Senato votò una deliberazione in cui si constata che il palazzo del Luxembourg appartiene al Senato e s'invita il presidente Martel a trattare con Greve, col Municipio e col Prefetto perché gli cedano il palazzo. Pervengono a Greve molti incarichi che lo invitano a visitare i dipartimenti. Nelle sfere diplomatiche si assicura essere quasi stabilito il matrimonio del principe Amedeo colla principessa Beatrice d'Inghilterra. Cinque dei legittimisti che si riunirono a banchetto in Marsiglia per fare una dimostrazione monarchica e che gridarono *Viva il re!* furono condannati dal tribunale correzionale a duecento lire d'ammenda. Altri quattro, a lire 50 d'ammenda.

Il definitivo trionfo del bonapartista Godet nell'8° circondario di Parigi sembra tanto più probabile perché nella seconda e decisiva votazione che avrà luogo il 20 corrente, si concentreranno forse su di lui tutte le schede che domenica furono date ad altri candidati «conservatori», ed in tal caso egli potrebbe contare su oltre 7000 voti, mentre Clamageran ed altri due candidati repubblicani, ne ebbero tutti insieme meno di 5000.

Ma nulla può prevedersi con certezza, perché è dubbio, atteso l'odio vicendevole da cui sono animati i tre partiti monarchici, che i loro voti si riuniscono sopra un solo uomo. Ciò avverrebbe forse se in Francia vi fossero i ballottaggi, e si trattasse quindi di dare il voto all'uno o l'altro dei due candidati che la prima volta ottennero il maggior numero di schede.

Ma in quel paese anche la seconda votazione è pienamente libera, e se gli altri candidati monarchici non si ritirano con esplicative dichiarazioni, può avvenire che il 20 aprile i voti dei «conservatori» di disperano, il che darebbe forse la vittoria ai repubblicani.

Del resto due o tre deputati di destra che entrarono nella Camera, nulla cambierebbero alle proporzioni dei partiti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 28) contiene:

249. **Avviso.** Avendo il Consiglio comunale di Tavagnacco deliberato il radicale rito della strada comunale obbligatoria da Tavagnacco a Pagnacco, i proprietari dei fondi da attraversarsi colla strada sono invitati a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

250. **Avviso.** La novennale affittanza della Colonia in Vismale di Buttio di proprietà dell'Ospitale di Udine venne deliberata pel prezzo di lire 1101.00. Il termine entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto scade col 19 corrente.

251. **Avviso.** Il Cancelliere del Tribunale di Udine avvisa che in deposito si trovano una forbice di ferro e due pezzi di legno ad uso bastoni, d'ignota proprietà, relativi a processi definiti, che saranno custoditi per un anno, spirato il quale verranno venduti all'asta ed il prezzo versato nella Cassa Depositi e Prestiti.

252. **Avviso.** Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato che la cessazione dei pagamenti del fallito Valentino Battistella negozante di Spilimbergo, ebbe luogo nel 3 luglio 1877. (*Cont.*)

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 7 aprile 1879.

Riesce senza effetto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione delle Strade Carniche, secondo tronco Monte Croce, e dell'altra denominata Monte Mauria pel quinquennio da 1879 a 1883, venne indetto pel giorno 21 corrente un secondo esperimento, come dall'avviso già pubblicato.

Aderendo alla proposta fatta dalla Deputazione provinciale di Padova, venne firmato un memoriale diretto al Ministero dell'Interno perché quanto prima presenti al Parlamento un progetto di Legge per l'estensione della Legge italiana sulle Risarie alle Venete Province.

A favore dell'Ospitale Civile di Palmanova venne disposto il pagamento di L. 2798.10 per cura e mantenimento di maniaci poveri della Provincia nel mese di marzo a. c., cioè per le ricoverate nell'Ospitale di Palmanova L. 1844.40, ed per altre nell'Ospitale di S. Daniele L. 953.70.

Venne autorizzato il pagamento di L. 9501.85 a favore dell'Ospitale Civile di S. Daniele per cura maniaci nel 1° trimestre a. c., avvertendo

che gli accennati pagamenti ad ambedue i luoghi Pii suindicati saranno effettuati entro il giorno 18 aprile a. c.

A favore del sig. Gobbi Giovanni e sorelle venne disposto il pagamento di L. 125 quale pignone della Caserma ad uso dei Reali Carabinieri in Sacile pel 1° trimestre a. c.

Venne pure disposto a favore del signor Campeis dott. Gio Batt. il pagamento di L. 265 in causa pignone da 1 settembre 1878 a tutto febbraio 1879 dei locali che servono ad uso di Ufficio del Commissario Distrettuale di Tolmezzo.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 31 affari; dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 10 di tutela dei Comuni; n. 4 interessanti le Opere Pie, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 38.

Il Deputato provinciale
I. Dorigo.

Per il Segretario
F. Sebenico

Il Municipio di Udine avvisa: Fu rinvenuto un ombrello che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV. Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'Albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 9 aprile 1879.

Per il Sindaco, L. DE PUPPI

Leva sulla classe 1858. Abbiamo annunciata ieri che il ministero della guerra ha prescritto che la sessione completa della leva sulla classe 1858 abbia ad aprirsi il 21 corrente aprile e chiudersi il 15 maggio. In relazione a tale ordinanza, il r. Prefetto, con sua circolare ai sindaci in data 5 corrente, prescrive che tutti gli iscritti che per qualsiasi motivo furono rimandati a detta sessione, debbano comparire dinanzi al Consiglio di leva nel giorno 21 corrente ore 10 ant. per subire l'esame definitivo ed assento. Gl' iscritti i quali, sebbene abbiano invocato prime del loro arruolamento l'assegnazione alla terza categoria, non poterono ottenerla perché non presentarono tutti i documenti giustificativi e furono a tal uopo rimandati ad altra seduta, ancorché in quest'ultima, non avendoli presentati, siano rimasti assegnati alla prima o alla seconda categoria, senza che sia stata rimandata la decisione alla sessione completa, potranno tuttavia in questa sessione essere ammessi a comprovare il già invocato loro titolo.

Esami degli aspiranti alla patente di segretario comunale. La sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale sarà aperta presso la Prefettura di Udine il 14 luglio prossimo. I documenti richiesti (atto di nascita, certificati del Tribunale e della Pretura) i concorrenti dovranno produrni al protocollo della Prefettura prima del 3 luglio. Si avverte che d'ora in avanti non verranno più autorizzate sessioni straordinarie di esami e che saranno assolutamente respinte le istanze per ammissione ad un esame straordinario di riparazione.

Il Provveditore agli studi ha diretto una circolare ai Sindaci della Provincia, pregandoli a volergli sollecitamente comunicare l'epoca precisa della nascita di tutti gl' insegnanti elementari del rispettivo Comune, urgendo tale indicazione per completare l'elaborato sul Monte delle Pensioni.

Il deprezzamento dei terreni e le sue conseguenze economico-agricole.

A qualcivoglio delle tre cause da noi indicate in un precedente articolo attribuire il deprezzamento della proprietà fondata, che a dir più concretamente dipende da tutte tre insieme, egli è noto che nel commercio dei terreni esiste un vero avvilimento.

Chi abbisogna di vendere a questi giorni non trova compratori se non si rassegna a vendere alla metà ed anche meno del valore reale.

Che se non potendo vendere, chi abbisogna di denaro, ricorre al mutuo ipotecario, egli si vede egualmente calcolare i propri beni alla metà del loro valore, ed è costretto per un capitale relativamente piccolo a vincolare d'ipoteca tutti i suoi beni per non potersi più muovere.

In tempi normali, i criteri per determinare il valore dei beni stabili, erano: la rendita media decennale, il fitto ritrattabile ed il prezzo commerciale nelle singole località. Attualmente si tiene poco o niente conto dei due primi elementi, se anche rilevati mediante regolare stima peritale; ma se non propriamente a capriccio, i beni offerti in cauzione dai mutuanti, si valutano secondo il valor commerciale che in questo momento di crisi non è un equo valore, forse anche prendendo a norma la rendita censuaria.

La rendita censuaria fu costituita pel nostro censimento stabile nell'anno 1828, valutando i generi, che servirono di base alle tariffe, ai prezzi medi degli anni 1823, 1824, 1825, i più bassi di tutto un secolo. La rendita censuaria potrà quindi benissimo servire come termine di confronto nella valutazione dei terreni, non mai esserne presa per base.

La nostra agricoltura progredisce pur troppo lentamente: ai nostri giorni anzi essa ha più ostacoli e inceppamenti che mai; e nondimeno merce gli sforzi e l'attività dei coltivatori, la produzione agraria è più che duplicata e triplicata dall'epoca del censimento. Che se fosse altrettanto, in qual modo, a tacere dell'aumentata

popolazione da alimentarsi, avrebbe la possibilità potuto sostenere il peso dell'imposta fondata, quasi unica durante la dominazione austriaca, col soprassalto dei prestiti delle tasse di guerra? Come potrebbe sopportare le molteplici e gravissime imposte che paga adesso? Se fosse altrimenti, se ai cresciuti bisogni delle popolazioni e alla sopravvenienza sempre crescente delle pubbliche gravezze, non corrispondesse la produzione agraria, la popolazione vivente non potrebbe sussistere né pagare.

Per noi dunque, adesso come sempre, un terreno vale secondo il reddito netto di cui è suscettibile: *res valeat quantum reddi potest*. Prima della crisi attuale i nostri campi valevano assai più che all'epoca del censimento, perché più che doppia è la loro produzione attuale.

Ma se i Sindaci e Tutori dei luoghi Pii e degli Istituti di credito seguiranno il sistema di volere che la cauzione superi due altre volte il capitale che concedono a mutuo, non andrà molto tempo che noi vedremo coperto tutto il nostro suolo produttivo da una fitta rete ipotecaria: da questo cancro che rode già sordamente buona parte della proprietà fondata, e soffoca perfino l'aspirazione al miglioramento della nostra agricoltura.

Noi non possiamo negare agli Istituti di credito, e meno agli Istituti Pii, il diritto di assicurare i propri capitali: notiamo i timori alquanto esagerati di questi giorni, e le conseguenze che concorrono, coi tanti altri elementi, già notati, a peggiorare le condizioni economiche del nostro paese.

Siamo alla vigilia di veder scorrere sulle aride nostre campagne le acque del Ledra; ma a che gioverebbero, se il possidente, dopo assunto il canone, non trovasse i mezzi di ridurle, se non per una regolare irrigazione, pegli adacquamenti i propri terreni?

Le stesse permuta che all'uopo si renderebbero indispensabili nel nostro sminuzzato territorio, sono impossibilitate o rese difficili dalle enormi spese contrattuali e dalla legge di Registro che, parificandole alle vendite, le vuole tassate sul maggior valore.

Volgiamoci insomma da qualunque parte, noi troviamo impedimenti e disagi: le intemperie e le mete atmosferiche, le crittogramme e gli insetti microscopici, che insidiano e troppo spesso distruggono i prodotti preparati con tanti sudori e con tanta ansia aspettati; le pubbliche gravezze distribuite secondo che detta la capricciosa e partigiana politica di capi mal uniti, anziché colle norme generali di una giusta perquisizione, sono tutti elementi che portano la nostra agricoltura a navigare un mare irti di scogli, così che gli agricoltori possono esclamare col poeta:

« Nemici gli uomini e il ciel sono con noi ».

Legr. medico dott. Clodoveo D'Agostini ci dirige la seguente lettera:

Onor. sig. Redattore del Giornale di Udine.

Sulla recriminazione nel n. di ieri (8 aprile) riguardo la difterite, sarebbe possibile per Udine come si fa a Bruxelles?

A Bruxelles ciascun caso di febbre contagiosa o di malattia infettiva è immediatamente dichiarato dal medico che lo cura (uscendo dalla casa dell'ammalato mette in posta o la consegna ad una guardia di città una lettera con le indicazioni per le quali egli crede aver potuto fissare la sua diagnosi).

Il punto della città ove si sviluppa è marcato sopra una vasta carta con un ago a capochia, il colore vario della quale indica la natura della malattia (vauolo - scarlattina - tifoidea - difterite ecc. ecc.).

Egli è facile di seguire così il cammino delle malattie epidemiche e la loro distribuzione nei vari quartieri della città.

S. Giovanni di Manzano, 9 aprile 1879.

C. dott. D'Agostini.

Gli operai e la ginnastica. La nuova Rappresentanza della nostra Società operaia si accorda certamente colla Società di ginnastica per l'istituzione d'una scuola di ginnastica per gli operai. A mostrare i vantaggi di questa, citiamo i seguenti brani di un discorso inaugurale del chirurgo primario dello Spedale di Chioggia dott. Stoccarda: «Voi, operai, obbligati tutto il giorno a fatiche, le quali impiegano quasi esclusivamente e continuamente una sola parte del corpo, squilibrate il vostro organismo, giacchè, sviluppandosi in modo straordinario le regioni sottoposte agli sforzi diurni, rimangono stazionarie o regrediscono quelle che non vengono esercitate o lo vengono poco. Voi dunque dovete, per mantenere inalterata e costante la salute di cui gioite, voi dovete far in modo, che per artificiosi esercizi si mantenga in tutte le parti del corpo un sano ed utile equilibrio: ed è la ginnastica che ve ne offre il mezzo...»

Si: è nell'esercizio ordinario, giudizioso ed equabile, che sta la vera salute, quella che più difficilmente si perde; che sta l'acquisto di quell'elegante portamento, di quelle snelle movenze, di quella piacevole disinvolta, di quella robustezza naturale, che volentieri ammiriamo. E se voi, operai, questa salute, questa eleganza, questa snellezza, questa franchezza, questa forza indesiderate acquistare o conservare, venite fra noi, e compensate cogli esercizi del corpo che vi offre la nostra scuola o gli sforzi eccezionali o la mancanza di ogni esercizio cui foste obbligati. In ciò, come in tutto, la natura vuole equilibrio, ed ove essa manca v'è costante de-

formità, più o meno apparente, ma sempre dannosa...

L'esercizio ginnastico saprà però offrire a tutti ed a ciascuno rimedi acconci a prevenire le più tristi conseguenze: potranno gli immobili sarti addentrarsi al salto, alla corsa ed alle lunghe passeggiate; gli scalpellini, i tessitori, i tappezzeri, i tipografi, che vivono in un'aria viziata, prega di sostanza nocive, potranno nelle esercitazioni alle anelli, al trapezio, alla sbarra, al cavalletto sviluppare largamente il torace, ampliare e moltiplicare le cellule dei polmoni, accrescere la loro capacità vitale, e presentarsi armati contro quelle, che pur sono aspre battaglie della vita, giacchè la inspirazione di sostanze eterogenee è un'insidia che uccide a trent'anni.

Un mosaicista friulano. Da una lettera in data 3 corr. diretta all'Adriatico dal sig. F. Mora di Sequals, mosaicista, che ora si trova a Nimes (Gard) apprendiamo che a quel distinto artista il Governo francese ha testé affidato un lavoro colossale, vale a dire la decorazione in mosaico della Cattedrale di Marsiglia, magnifico monumento bizantino. A questa grande opera il sig. Mora chiamerà a prender parte anche la Società musicale veneziana, la cui incontestabile valentia nell'arte del mosaico è altamente proclamata dal bravo artista friulano.

Rettifica. L'iscrizione dedicata agli alpinisti, nella sala dell'Albergo in Tarcento, fu opera del dott. Giovanni Liani.

Teatro Sociale. La Compagnia Casilini questa sera giovedì, darà l'ultima rappresentazione, con la commedia in 3 atti: *Gli amori del nonno*, di L. Marenco (**nuovissima**) e *Capriccio d'un padre*, scherzo comico (**nuovissimo**).

Incendio. Per causa accidentale svilupposi un incendio nella casa dei contadini Vincenzot Lorenzo e Selan Valentino di Azzano Decimo (Pordenone) che venne in breve ora spento, mercè il pronto intervento di molti di quei terrazzani. Il danno venne per ciò limitato a lire 200 circa.

Non vogliono intenderla di non lasciare le porte aperte. Anche ieri quelli soliti signori che si permettono di far sua la roba altrui, passando per Via Bellona e vista aperta la porta dell'abitazione al n. 5, vollero lasciar traccia del loro passaggio, involando da quella casa alcune suppellettili di rame.

Un tizio. certo per niente devoto, entrato nella Chiesa Parrocchiale, di Tramonti di Sopramonte mentre si funzionava, e adocchiato le due casette delle elemosine pensò che il denaro contenuto nelle medesime poteva star bene a lui. Quindi, terminate le religiose ceremonie, trovò modo di restar solo in Chiesa, rompere le casette e buscarsi circa lire 20.

Ferimento. In Maniago, avvenne una rissa fra certo B. G. e C. C. per questioni di giuoco, ed il primo ebbe una ferita, mediante temperino, giudicata guaribile in otto giorni.

Più individui. noti alle Autorità, rubarono a Venzone

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 364.

MUNICIPIO DI MORUZZO

1 pubb.

A tutto il corrente mese di aprile resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, al quale va annesso l'annuo stipendio di L. 800. depurate dalla tassa di ricchezza mobile e pagabili in rate mensili posticipate.

L'eletto entrerà al posto determinatamente col giorno 15 settembre p. v. ed anche prima, ove per eventuali circostanze municipali abbisognasse. Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze regolarmente documentate entro il precipito termine.

Moruzzo addì 6 aprile 1879.

Pel Sindaco l'asses. delegato
A. MANIN.

N. 250.

1^a pub.

Municipio di Rivolto

AVVISO.

Nel giorno 26 aprile corrente, alle ore 10 ant. presso l'ufficio Municipale di Rivolto, con la presidenza del Sindaco, o di chi per esso, si terrà pubblica asta, ad estinzione di candele, e con le norme tracciate dal Regolamento di contabilità generale dello Stato, per aggiudicare al migliore offerente l'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato ad uso Scuole elementari maschile e femminile in Rivolto, giusta il progetto redatto dall'Ingegnere civile dott. Carlo Someda. L'asta si aprirà sul dato regolatore di lire 14120,28 ed il pagamento avrà luogo entro l'anno 1879.

Gli aspiranti dovranno attendibilmente comprovare la loro idoneità ad assumere pubblici lavori, come pure effettuare il deposito di lire 1000, e prestare all'epoca della stipulazione del contratto la cauzione definitiva di lire 2000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del debito pubblico a listino.

Il termine utile per la miglioria, che non potrà essere minore del ventesimo del prezzo di delibera, scadrà il giorno 4 maggio p. v. alle ore 12 meridiane.

Il capitolo d'appalto e i tipi relativi sono ostensibili presso l'ufficio Municipale. Tutte le spese inerenti all'asta, contratto e copie di documenti staranno a carico del deliberatario.

Rivolto, 6 aprile 1879.

Il Sindaco.
Fabris.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchie

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: UDINE, Fabris Angelo, Comessatti Giacomo; Tricesimo, Cornelutti; Genova, Billiani; Pordenone, Roviglio; Cividale, Tonini; Palmanova, Marni.

Si vendono
presso le più accreditate Farmacie del Regno

Alla Stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la Brillantina
non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI** in Udine in fondo Mercato vecchio.

INSERZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offre una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4^a pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che questi debbano, come gli annunci legali, andare a sepellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3^a quanto in 4^a pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzani intitolata: **Pantogen**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zuliani in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Laboratorio in metalli e d'argenterie

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collarsi sulle tombe per onorare la memoria dei cari trappassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di appartenenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre ezandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

ELISIR - DEICECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitand l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita nemmeno il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2,50
> da 1,2 litro	> 1,25
> da 1,5 litro	> 0,60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis).	> 2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Società Italiana di Mutuo Soccorso
contro i

DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

AVVISO.

Questa Società che in 22 anni d'esistenza ha pagato per soli indennizzi ai propri assicurati oltre 50 Milioni di lire, e che, bersagliata l'anno scorso da grandini estesi e devastratori, ha potuto per l'estensione dei suoi affari superare le gravissime avversità, pagando integralmente e puntualmente i molti e rilevanti compensi liquidati, senza bisogno di valersi nemmeno di tutti i mezzi dei quali avrebbe potuto disporre — apre ora le operazioni del 1879.

Le condizioni di massima per le nuove assicurazioni, sono ancora le identiche dell'anno scorso, e tanto la Direzione, quanto le Agenzie e Sub-Agenzie, sono incaricate di comunicare ai signori Soci ed a quei proprietari e coltivatori di fondi che volessero far parte della Società, la tariffa dei premi applicati alle diverse Zone nelle quali sono classificati i vari territori.

In queste tariffe non si comprende l'uva, per la quale si attende l'esito di alcune pratiche allo scopo di disciplinare la proposta di una assicurazione speciale di questo prodotto.

La Rappresentanza della Società che ha, con piacere, constatato il favore col quale fu sempre sostenuta quest'Istituzione, confida che il concorso dei signori Proprietari e conduttori di fondi, abbia a farsi sempre maggiore, dopo che la Società ha provato come, appunto per lo estendersi delle associazioni, si vadano rendendo vieppiù solide le garanzie e meno sensibili gli oneri per i Soci.

Il Consiglio d'Amministrazione
LITTA-MORDIGNANI nob. ALFONSO — Presidente

La Direzione

MASSARA cav. FEDELE

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Britannica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali F. & C.; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

SOCIETÀ per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè

I. 22,81 per ogni pertica milanese
I. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1/16 di Biola)
I. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
I. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1^o anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in emiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

ANNUNZIO.

La Società del Gaz di Padova si prega di offrire ai Signori consumatori il Koke della sua Officina, di qualità perfetta, proveniente della distillazione del carbone inglese, al prezzo di L. 42,00 alla tonnellata di mille chili, posto alla stazione di Padova, pagamento per assegno ferroviario. — Per commissioni dirigersi con lettera affiancata alla Direzione del Gaz in Padova.